



INCONTRO PER IL CONTRATTO DI LAGO DI VIVERONE

Viverone, 30 ottobre 2012

Ricostituzione di aree boscate con funzione filtro all'interno del S.I.C. "Lago di Viverone"

Gianna Betta, Claudia Rossato - Provincia di Torino - Servizio Pianificazione Risorse Idriche

Abstract

Gli studi effettuati fino al 2006 da ARPA Piemonte e CNR, commissionati dalle Province di Biella e di Torino con lo scopo di individuare le principali criticità da affrontare per il recupero del Lago di Viverone hanno evidenziato, tra le altre, la necessità di proteggere e implementare i boschi naturali igrofilo e meso-igrofilo per la loro funzione di filtro per i nutrienti e per la loro importanza naturalistica.

In particolare hanno rilevato l'importanza della funzione svolta dai boschi naturali igrofilo e mesoigrofilo della sponda Ovest del Lago di Viverone, come zona filtro nei confronti dei fertilizzanti provenienti dalle colture agricole circostanti.

I boschi naturali igrofilo e meso-igrofilo e gli habitat acquatici si configurano come uno degli elementi di interesse che hanno determinato l'inclusione del Lago di Viverone nella Rete Natura 2000 come Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.); i boschi naturali igrofilo e meso-igrofilo rappresentano inoltre una delle aree di maggior interesse botanico e naturalistico del lago, in quanto costituiscono habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, la Provincia di Torino, di concerto con la Provincia di Biella ed i Comuni di Azeglio e Piverone, ha individuato 3 aree di intervento nelle quali effettuare interventi di rimboscamento. Le 3 aree (6,26 ha complessivi) sono di proprietà dei Comuni di Azeglio e Piverone ed erano fino alla primavera 2012 occupate da pioppeti coltivati, poco vigorosi a causa delle condizioni edafiche inidonee (suoli idromorfi).

Le motivazioni che hanno portato a considerare positiva la sostituzione di pioppeti coltivati con boschi naturali si riscontrano soprattutto nelle necessità gestionali richieste da tali colture (utilizzo di prodotti chimici, lavorazioni del terreno e cure colturali) che rendono le aree interessate impattanti per le acque del lago.

Le frequenti lavorazioni, infatti, rendono il terreno maggiormente permeabile ai prodotti chimici ed agli apporti organici derivanti dalle attività circostanti che, soprattutto in condizioni di falda superficiale, vengono trasportati direttamente nelle acque del lago. La presenza di boschi naturali, non trattati e con un denso sottobosco, fungono invece da "filtro" per tali inquinanti.

Come modello per la realizzazione delle nuove aree boscate è stato utilizzato quello riferito ai boschi umidi circostanti di elevato interesse naturalistico già esistenti.

La progettazione degli imboscamenti (effettuata internamente dai tecnici naturalisti e forestali dei Servizi Pianificazione Risorse Idriche, Pianificazione territoriale e Aree Protette della Provincia di Torino) ha tenuto conto dei seguenti criteri:

- specie da mettere a dimora sia arboree sia arbustive esclusivamente autoctone (di provenienza locale, della Pianura Padana, con certificato di provenienza) e di specie diverse per la creazione di un popolamento plurispecifico;
- utilizzo soprattutto di piante di piccole dimensioni (per la maggiore facilità di attecchimento) ed alcune piante di maggiori dimensioni a "pronto effetto" per dare visibilità da subito all'intervento;

L'obiettivo è la creazione di un popolamento forestale naturaliforme autosufficiente che non necessiti di input esterni (e quindi di ulteriori risorse finanziarie) per il suo mantenimento. Sono previste solo le cure colturali necessarie all'affermazione del popolamento forestale, solo nei primi anni, già incluse nel finanziamento complessivo.

Per la realizzazione dell'intervento è stata stipulata una "Convenzione per la realizzazione e la conservazione di aree boscate con funzione filtro all'interno del S.I.C. "Lago di Viverone" nell'ambito del Contratto di lago per il Lago di Viverone" tra Provincia di Biella, Provincia di Torino e Comuni di Azeglio e Piverone.

Oggetto della convenzione è la messa a disposizione dei terreni di proprietà pubblica (dietro riconoscimento di idonea compensazione economica) per la realizzazione delle aree boscate come da progetto e la conservazione, a tempo indefinito, delle aree boscate realizzate. Le aree boscate dovranno essere gestite esclusivamente secondo criteri naturalistici.

La conservazione, l'ampliamento e il miglioramento delle aree naturali intorno al lago può contribuire significativamente allo sviluppo di una fruizione naturalistica sostenibile, anche con ricadute sulla microeconomia locale, di cui potranno beneficiare i cittadini, le scolaresche e i turisti.